

MESSE ED INTENZIONI

Domenica 20 Aprile	07.30	Per la comunità - Berton Angelo - Scattolin Fortunato e familiari - Casarin Paolo e genitori - Negro Giovanni e Bertilla - Berto Luigi - Fardin Alviero e familiari - Casarin Elio, Augusta, Minati Paolo e Maria
	09.00	Michieletto Giuseppe (4° anniversario) - Tonetto Andrea - Vecchiato Marilena - Cappelletto Vittorio, Giuseppina, suor Giannamaria, Domenico, moglie e figli - Famiglia D'Este Primo, Angelina e Giovanni Pesce - Pestrin Antonietta e Talin Vittorio - Ingeborg Wolf
	10.30	Roccaro Antonia e Favaro Giuseppe - Rossella e nonni - Luise Aldo, Elisabetta e Vittorino
Lunedì 21 Aprile	09.00	Scattolin Gaetano e defunti Michieletto
	10.30	
Martedì 22 Aprile	09.00	Per le anime del Purgatorio - Luigino, Alvise, genitori ed Onelio - Defunti famiglie Zanchetta e Netto - 60° anniversario di matrimonio di Bettin Giuseppina e Roccaro Roberto , famigliari e defunti
	18.30	Pizzolato Gino - Tombacco Arturo e famiglia - Papà, mamma, sorelle e fratello Dal Ferro - Berton Giovanni - Michieletto Giovanni e Mason Bruna
Mercoledì 23 Aprile	18.30	Civiero Gino e Zorzetto Bertilla - Nogara Maria e Scattolin Amedeo - Busato Renzo - Intenzioni offerente - Michieletto Vito
Giovedì 24 Aprile	18.30	Pizzolato Fabio - Fuson Lietta, Corò Michele e nonni - Bragato Luigina, Vittorio e Pastrello Maria - Michieletto Augusto e genitori, Bortoletto Luigi, Irma e figli - 60° di matrimonio di Favaro Pietro e Roccaro Gabriella
Venerdì 25 Aprile	9.30	CRESIME 1° turno
	11.30	CRESIME 2° turno
Sabato 26 Aprile	18.30	Gianni Trevisan e Maria Antonietta Toson - Petenà Barbara - Vivian Antonio, Ivano, Bragato Maria e Casarin Onorio - Fuson Lietta, defunti Zanibellato e Michieletto - Beggiora Rita - Fardin Gianni - Giacometti Teresa
Domenica 27 Aprile	07.30	Per la comunità - Negro Giovanni e Rocco Bertilla
	09.00	Zanellato Mario e genitori - Guidotto Disma - Carraro Luigina - Codato Tarcisio (7° anniversario) - Michieletto Luciano - Cagnin Gioacchino, Emma e Gabriella - Pamio Ubaldo (un'amica)
	10.30	Scattolin Aldo ed Angela - Pesce Antonio, Basso Federico ed Elisa - Mandro Angelo (2° anniversario) - Michieletto Luigi e genitori - Amalia, Vincenzo, Francesco e Francesco Paolo - Famiglia Trevisan Renzo, Roberto e Stefania
DOMENICA II di PASQUA	18.30	Brunato Sibilla



PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 16

20 APRILE 2025

**DOMENICA di PASQUA
nella RISURREZIONE**

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it e su facebook.com/parrocchia.discorze

Dal Vangelo secondo Giovanni

(20,1-9)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Lui c'è ma non qui; è altrove e dappertutto, cercatelo; bussate alle case e i suoi teli profumano di sole. Lo incontrate, ci inciampate addosso, lo urtate, ti parla, ti abbraccia. Il dolore è a un passo, ma è a un passo anche l'amore, stupendamente vivo. Era ancora notte, e loro si sono messe per strada. Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. La notte durerà ancora ma il mattino sta venendo (Is 21,12). È notte anche per noi, davanti al mostro evidente del male assoluto che si chiama guerra. Luca non scrive il soggetto di questo andare, ma lo sappiamo tutti che sono loro, le donne, quelle che ci raccontano la morte e le sette parole di Gesù in croce, che hanno raccolto il suo grido, che l'hanno profumato ancora una volta con oli aromatici per contrastare, come possono, come sanno, la morte. Davanti alla pietra rovesciata e al vuoto angosciante, per le donne non c'è subito la fede, si alza solo l'immensa domanda: cos'è questo? La fede non è immediata, è un lavoro, un esile filo, scalpello su dura pietra, e comincia con il domandare: cos'è questo che accade? Sono necessari due angeli e una nuova annunciazione. Dice Luca che sono sfolgoranti, quasi vestiti di lampi, di scampoli di luce: perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Una cascata di bellezza, un'abbagliante luce che dà un nome a Gesù: "Colui-che-è-vivo!": quello che avete visto chiudere nella roccia, quell'uomo che vi ha aperto orizzonti infiniti, è vivo. La differenza tra fede e non fede non è Gesù, è la Pasqua di Gesù! Non è un fantasma, non è un ricordo: è lui! Lui c'è, ma non qui; è altrove, è più avanti, cercatelo dappertutto ma non fra le cose morte, non nei cimiteri, è in giro per le strade, per gli occhi, per i cuori, bussate alle case, aspettate che gli si apra e i suoi teli profumano di sole. Lo incontrate, ci inciampate addosso, lo urtate, ti tocca, ti parla, ti abbraccia. E' risorto! E lo dicono con un verbo umile e concreto: Si è svegliato. Non sanno come dire la risurrezione, e allora Luca, Marco, Matteo usano i verbi del mattino, quando riprendiamo vita, lavori, amori, gioie e fatiche. Si è svegliato, svegliamoci da questa vita assopita! Svegliati, alzati. Guarda, ascolta, immagina cieli nuovi e apri le tue braccia! Noi siamo così, come quelle donne, siamo creature di desiderio e di stupore. E' illogica la Pasqua, è tutto contro ogni ragione, quella mattina. Ma la vita non si misura da quanti respiri facciamo, si misura da tutti quei momenti che ci tolgono il respiro. Nella mattina di Pasqua, tra donne, profumi e parole di angeli c'è un'armonia di segni cosmici nuovi, di partenze al levar del sole, dentro il profumo del giardino, nell'intrecciarsi armonioso della prima stagione dell'anno, il primo plenilunio, il primo giorno della settimana, la prima ora del giorno. Il dolore è a un passo, ma è a un passo anche l'amore, stupendamente vivo (p. *Ermes Ronchi*).

BENEDIZIONE DEL PRANZO IN FAMIGLIA NEL GIORNO DI PASQUA

Genitore Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Genitore Oggi è un giorno di festa: il Signore è risorto! Nella gioia e nella semplicità del cuore chiediamo di sperimentare la grandezza dell'amore che vince la morte.

Genitore Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia.

Tutti Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluia.

Genitore Preghiamo. *(Tutti pregano per qualche momento in silenzio)*

Genitore Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi, tuoi figli, radunati intorno alla tavola della nostra famiglia: fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte e vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Ci uniamo a quanto scritto dal nostro Vescovo, per Augurare a tutti una Buona Pasqua, don Stefano Vidotto, don Stefano Didonè, don Edson, don Lambert e Maurizio

Fermati, fratello, fermati, sorella. Fermatevi per un attimo almeno, nel giorno di Pasqua. Fermatevi ad ascoltare con attenzione nuova quelle campane che suonano festose, e che forse risaltano perché c'è un po' meno di traffico intorno, un po' meno rumore. Fermiamoci a guardare con occhio attento e con stupore chi ci sta accanto. Quasi come fosse la prima volta che li incontriamo e scopriamo felici che ci sono. Fermiamoci a sentire la forza di un nuovo giorno. Fermiamoci a guardare anche le ferite dei nostri giorni. La nostra perenne insoddisfazione, la difficoltà a essere felici per la vita, il respiro, il nuovo giorno. Guardiamo anche le fatiche vere di chi non riesce ad amare il vivere, di chi soffre una malattia, una solitudine, un abbandono, o le ingiurie del tempo. Non perdiamoci a fare il tifo, pro o contro nella farsa dei grandi che non riescono nemmeno più a mostrarsi seri, e stiamo per un attimo senza giudizio dalla parte delle vittime della violenza, delle guerre, della fame, dell'ingiustizia. Fermiamoci e stiamo almeno un poco accanto a loro, senza chiederci chi ha ragione o chi torto (ma chi può avere ragione di fronte a un bimbo ucciso o violato?). Fratello, sorella: è Pasqua. Non è un giorno come gli altri. È il giorno dei giorni che ci annuncia, come uno squarcio nel buio e nella notte, che Gesù Cristo, il Nazareno, il Maestro, il Crocifisso è risorto. È vivo. Ha vinto la morte. Ha sconfitto la paura. Ha illuminato la notte. È il senso di tutto, il fondamento sicuro di ogni nuovo inizio. E allora: fermiamoci a godere di un nuovo respiro. Della novità degli incontri di ogni giorno. Fermiamoci a gustare la grazia di essere cristiani. Di essere di Cristo. Di credere al dono della vita, in pienezza, in eterno. È Pasqua. Non è solo una domenica come tante. Non soltanto tempo libero (per molti non è neppure tempo libero, ma anche per voi, fratelli e sorelle, è Pasqua: risurrezione, vita vera). Non solo occasione di un poco di relax, o di un incremento delle statistiche delle partenze e delle spese turistiche. È, invece, il fondamento di quanto c'è di vero, di buono, di giusto, di eterno in ciò che facciamo, nelle decisioni che prendiamo, nelle relazioni di cui ci prendiamo cura, della vita che viviamo. È Pasqua di Risurrezione. Fermiamoci a gustarla, con semplicità, con meraviglia, in modo autentico, vero. Non permettiamo che passi via, come un giorno qualunque. Magari soltanto come la vigilia della gita fuori porta. Perché, poi, tutto ritorni come prima. Viviamo la celebrazione della Pasqua come la vera, definitiva celebrazione della vita donata. Cristo ha vinto la morte, dona significato alla nostra vita, dignità infinita ad ogni istante di ogni esistenza. Fermiamoci. Fermati, fratello, fermati sorella. Fermiamo anche noi la Maddalena che corre verso Gerusalemme:

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».

«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea».

E così sarà davvero: "Buona Pasqua!"

† Michele Tomasi - Vescovo di Treviso

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato 19 Aprile È un giorno di silenzio e preghiera. In questo giorno non si celebra l'eucaristia ma si vive l'adorazione della Santa Croce, in attesa dell'annuncio pasquale
8.00 Preghiera dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi
9.00-12.00 e 15.00-18.00 Confessioni
21.00 **Solenne Veglia Pasquale e Battesimo di Cristian.**

Domenica 20 Aprile **DOMENICA DI PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE**
Ss. Messe ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 18.30

Lunedì 21 Aprile **Lunedì dell'Angelo nell'ottava di Pasqua**
Ss. Messe ore 9.00 - 10.30. **Non c'è la Messa delle ore 18.30**

Venerdì 25 Aprile **9.30 Celebrazione della Cresima** con mons. Andrea Mazzocato (1° turno)
11.00 Benedizione e Collocazione della Corona dell'Alloro
11.30 Celebrazione della Cresima con mons. Andrea Mazzocato (2° turno)
NB: non c'è la Messa delle ore 18.30

Sabato 26 Aprile 10.00-11.30 in Chiesa: **Prove per la Prima Comunione**

Domenica 27 Aprile **Raccolta di generi alimentari per la nostra Caritas Parrocchiale**, deponendo gli alimenti ai piedi dell'Altare della Beata Vergine Maria. Ricordiamo che è sempre possibile portare generi alimentari anche presso il nostro centro di distribuzione sia Lunedì sia Mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.30.

Affidiamo al Signore Rizzato Massimo (anni 65) e Longhin Palmira-Carla (anni 86)

Diaconato del nostro seminarista Castellan Maurizio: con gioia è arrivato in questi giorni l'annuncio ufficiale che il nostro Vescovo Michele ha ammesso Maurizio all'Ordinazione Diaconale, insieme a Luca Fecchio e Francesco Tesser. La nostra Comunità ha imparato a conoscere, continua a scoprire e ad apprezzare Maurizio. Fin d'ora ci impegniamo tutti ad accompagnarlo con la nostra preghiera e vivremo la Veglia di preparazione la vigilia, Venerdì 2 Maggio alle ore 20.45 in Chiesa. **L'Ordinazione avverrà Sabato 3 Maggio alle ore 15.30 in Cattedrale a Treviso.**

**Cristiani...
con il sorriso!**

